

RITORNO alle origini

L'emozione di Enzo Gragnaniello

Intervista di Paolo Tocco



Torna in scena da protagonista Enzo Gragnaniello e lo fa con un nuovo disco dal titolo *Misteriosamente*, l'emozione come cultura, che poi significa bellezza. Musica e anima di un grande autore della musica italiana.

Trovo che sia inutile girovagare usando parole difficili e arrampicarsi su specchi di circostanza. La voce e la tradizione della grande musica partenopea che da Napoli si mette in viaggio verso il resto del mondo senza mai avere obiettivi se non quello di creare emozione e restituire amore. Con *Misteriosamente* torna la voce di Enzo Gragnaniello in un disco di dodici canzoni in cui spiccano anche vecchi successi in nuovi arrangiamenti e collaborazioni preziose con Raiz e Nino Buonocore. L'importanza di essere semplicemente quello che si ha da dare. Non serve altro. Misteriosamente andando.

Radici e percorsi storici, l'attualità del suono con uno sguardo al futuro prossimo. Cosa o chi volevi raggiungere?

Niente e nessuno in particolare. Non avevo alcun progetto e alcuno scopo davanti. Questo disco di sicuro non vuol parlare del visibile, vuole invece raccontare quello che si



prova. Non ho pensato proprio a nessuna etnia e nessuna cultura, ma cose che invece ho incontrato spontaneamente, restituendo alle canzoni quello che loro stesse mi chiedevano. Diciamo che ho sempre cercato di dare i rumori giusti alle canzoni, così non ho neanche inseguito qualche suono specifico, o qualche strumento che facesse al caso. Piuttosto, è accaduto l'esatto contrario. Sono state le canzoni a pretendere da me cose che poi ho inserito. L'importante è che il suono riesca a dare un effetto che piace e che sia coerente con il tutto. Quindi non parlerei di ricerca o di progetto. Il progetto è l'artista, il progetto sono io. Ho solo espresso qualcosa allo stesso modo, se vuoi, di come la terra esprime le sue cose. Ogni canzone richiede il suo arrangiamento, la sua bellezza, e quindi ogni canzone mi porta in una direzione piuttosto che in un'altra.

Origini. Una parola che significa anche ricerca oltre che provenienza. Da Napoli si parte per il resto del mondo? Certamente. I napoletani ci sono. Di Napoli ci sono io con la mia voce. I miei sentimenti. I miei umori appartengono alla cultura napoletana, una cultura molto forte e molto antica. Ma anche molto contaminata. Però è una Napoli che non parla solo a sé stessa ma, come dici tu, vuole parlare al mondo intero. Cerca di comunicare attraverso l'emozione di una melodia, di un arrangiamento piuttosto che con la mia voce. Se avessi la bacchetta magica scriverei un disco già sapendo dove mi porterà questo viaggio, ma la mia unica bacchetta magica è l'intuito. In realtà, per ri-allacciarci al discorso di prima, cerco di rendere tutto semplice. Più semplice sei e più escono genuine le tue cose.